

L'ATLANTE POLITICO

Il paradosso di Matteo governare con la sfiducia

ILVO DIAMANTI

VIVIAMO tempi tragici, segnati dal sanguinoso assalto a *Charlie Hebdo*. Mentre in Italia ci attendono scelte meno drammatiche ma, comunque, determinanti per il nostro futuro.

Nel centrodestra Forza Italia evita il sorpasso di Salvini. Sia pur indebolito, il governo sembra senza alternativa: l'opposizione antieuropea non riesce a sfondare

ALLE PAGINE 10 E 11



L'Atlante Politico

Il premier resta nettamente il più affidabile tra i leader. Il sondaggio Demos registra però una crisi del suo feeling con l'opinione pubblica. La Lega non incassa l'effetto-Parigi. Grillo a un passo da quota 20

Renzi, fiducia sotto il 50% Berlusconi riprende fiato il Pd resiste a quota 36

<SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

ILVO DIAMANTI

VIVIAMO tempi tragici, segnati dal sanguinoso assalto a *Charlie Hebdo*, due settimane fa. Mentre in Italia ci attendono scelte meno drammatiche ma, comunque, determinanti per il nostro futuro. Anzitutto, l'elezione del Presidente della Repubblica e l'approvazione della nuova legge elettorale. Eppure il clima d'opinione, rilevato dal sondaggio di Demos per l'Atlante Politico, non fa emergere eccessivi turbamenti. Semmai, alcuni cambiamenti, non del tutto prevedibili. E solo in parte coerenti con la fase recente.

Il Pd, nelle stime di voto, pur perdendo qualcosa rispetto a un mese fa, resta sopra il 36%. Tutti gli altri seguono a grande distanza. Per primo, il M5s. Nonostante le tensioni e le divisioni interne, è risalito, di poco. E sfiora il 20%. Ma le maggiori novità si osservano nel centro-destra. Forza Italia, dopo il declino degli ultimi mesi, è risalita di oltre due punti. Ora è vicina al 16% (15,8%). Ma, soprattutto, lascia indietro la Lega di Salvini. Sembrava in cor-

sa di sorpasso. Inarrestabile. E invece si ferma al 13%. Un po' meno di un mese fa. Tutte le altre forze (e aree politiche) stazionano, sulle posizioni precedenti. Ad eccezione di Sel e della Sinistra, che arretrano di oltre 2 punti. Attestandosi sul 4%.

Si tratta, ripeto, di tendenze in parte inattese.

Partiamo dalla Lega. L'ondata emotiva sollevata dall'eccidio di Parigi e dalle tensioni intorno ai flussi migratori non sembra averne alimentato i consensi. Almeno, fino ad oggi. Anche se, in effetti, nell'ultimo anno, sono aumentati i timori suscitati dagli sbarchi. E dalla presenza degli immigrati. Percepiti come una minaccia all'ordine pubblico (34%), all'identità religiosa (30%), ma soprattutto all'occupazione (36%). A conferma che le preoccupazioni maggiori, per i cittadini, vengono dalla crisi economica. Dalla disoccupazione. Mentre la "minaccia islamica", il terrorismo non sembrano spaventare troppo. Almeno per ora. Così, la Destra lepenista di Salvini lascia spazio alla Destra filogovernativa. Che oggi non si limita più al Ncd. Ma comprende, appunto, Forza Italia. Silvio Berlusconi. Che, nei giorni scorsi, al Senato, ha garantito i voti ne-

cessari alla riforma elettorale. Berlusconi, d'altronde, ha ripetuto, anche di recente, l'auspicio di poter guidare la corrente azzurra del Partito della Nazione. Traduzione politica dell'accordo stretto, giusto un anno fa, da Renzi e Berlusconi. Il Patto del Nazareno: PdN. La stessa sigla del "Partito della Nazione". Una prospettiva che sembra avere restituito fiato a Berlusconi e a Fi. Mentre sta sollevando qualche problema di consenso al governo e al premier. E qualche dubbio fra gli elettori del Pd. Secondo l'Atlante Politico di Demos, infatti, il gradimento del governo sarebbe sceso al 42% e la fiducia nei confronti di Matteo Renzi al 46%. In entrambi i casi, si tratterebbe di un calo di 4 punti in un mese. Ma di oltre 10, rispetto a settembre e di quasi 30% rispetto a giugno. All'indomani della vittoria alle Europee. Il momento di massimo consenso per Renzi e il suo governo. I quali, evidentemente, soffrono le conseguenze della crisi.

Il Jobs Act, la principale riforma avviata per dare risposta ai problemi dell'occupazione e del mercato del lavoro, non ha ancora prodotto effetti visibili. Ma ha, invece, aperto divisioni profonde, nella società e nei rapporti con il sindacato. Così,

dopo tante attese, questo è il tempo della delusione e del dissenso. Che appannano l'immagine di Renzi e del suo governo. E alimentano la base elettorale del M5s. Megafono e amplificatore del disagio. Politico e sociale.

Renzi, peraltro, appare incalzato dal dissenso che sale dalla sinistra del Pd. Dove il malessere verso il PdN e, soprattutto, verso il leader della corrente azzurra risulta ampio e visibile. Il gradimento di Berlusconi fra gli elettori del Pd è, infatti, limitato al 12%. Fra gli altri leader — per grado di "sfiducia" — lo supera solo Grillo. Semmai, è interessante osservare come lo stesso Nichi Vendola disponga, nella base democratica, di un consenso ridotto: 23%. Simile a quello di Giorgia Meloni e Matteo Salvini. Anche se il leader di Sel è tra i riferimenti del nuovo soggetto politico di sinistra a cui guardano i parlamentari e i militanti del Pd in polemica e dissenso con Renzi — e il suo PD (R).

Il sondaggio di Demos, però, suggerisce che, per ora, queste divisioni interne non abbiano indebolito il Pd. Che mantiene un livello di consensi molto elevato. Nettamente superiore agli altri partiti. Lo stesso Renzi, il segretario-premier, ha visto il proprio consenso personale indebolirsi sensibilmente, negli ultimi mesi. Ma resta ancora nettamente al di sopra di tutti gli altri leader. "Inseguito" (a distanza) solo da Salvini. Mentre, sul piano politico ed elettorale, l'opposizione al Pd è condotta, principalmente, dal M5s e dalla Ligue Nationale, di Salvini.

A sinistra, invece, l'attuale offerta politica non appare ancora in grado di attrarre — e allargare — il dissenso interno al Pd. Così, per quanto indeboliti, Renzi e il

Pd (R) sembrano ancora senza alternative. E senza opposizione. O meglio, sfidati da un'opposizione anti-europea e/o xenofoba (nel caso della Lega) che, per questo, difficilmente possono presentarsi come alternativa "di governo". In Italia e, ovviamente, in Europa. D'altro canto, Renzi guida una maggioranza a "geometria variabile". Che gli permette di surrogare le defezioni interne con il sostegno di altri soggetti politici, per ora, esterni al Pd. Come Berlusconi. Appunto.

Insomma, Renzi governa questo "Paese impreciso" (come lo ha definito **Edoardo Berselli**) sfruttando le altrui debolezze. Ma ciò rischia di indebolire anche lui. Perché gli offre un consenso senza fiducia, (s) fondato sulla sfiducia negli altri. D'altronde, è il segno del nostro tempo. Il tempo della sfiducia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STIME ELETTORALI- CAMERA DEI DEPUTATI

Se oggi ci fossero le elezioni politiche nazionali, lei quale partito voterebbe alla Camera?

(valori %)

	STIME DI VOTO						Elezioni Europee 2014
	Gen 2015	Dic 2014	Nov 2014	Ott 2014	Set 2014	Giu 2014	
Pd	36,3	37,0	36,3	41,2	41,1	45,2	40,8
Sel e altri di sinistra	4,3	6,6	6,3	5,7	5,8	4,3	4,0*
Ncd, Udc	4,8	4,5	3,8	2,6	2,9	6,7	4,4
Forza Italia	15,8	13,6	16,2	15,6	18,6	15,0	16,8
Lega Nord	13,0	13,3	10,8	8,8	6,9	4,7	6,2
Fratelli d'Italia-An	3,3	3,7	3,6	3,8	2,1	2,7	3,7
M5s	19,7	19,2	19,8	19,6	20,0	19,1	21,2
Altri	2,8	2,1	3,2	2,7	2,6	2,3	2,9

* L'altra Europa con Tsipras

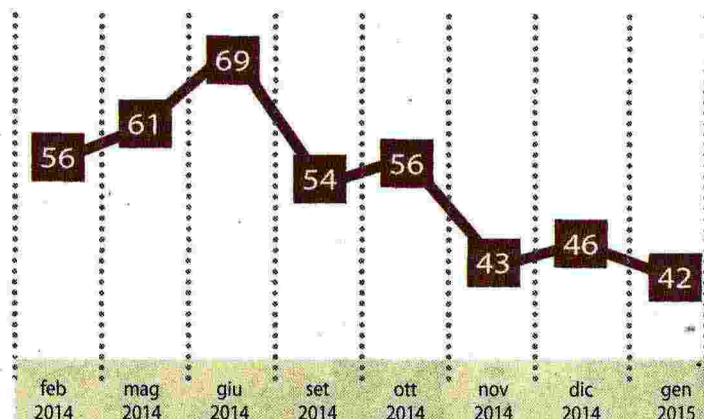
Nota: l'area grigia di quanti non rispondono, oppure si dichiarano propensi all'astensione, per l'ultima rilevazione si attesta intorno al 27%

Fonte: Sondaggio Demos&Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

IL GIUDIZIO SUL GOVERNO RENZI: SERIE STORICA

Su una scala da 1 a 10 che voto darebbe, in questo momento al Governo Renzi?

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6 - Serie storica)



IL GRADIMENTO DEI LEADER

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6; tra parentesi la % di quanti non li conoscono o non si esprimono)

	Gennaio 2015	Dic 2014
Renzi	46 (1)	50
Salvini	34 (7)	35
Alfano	25 (5)	23
Meloni	23 (17)	29
Berlusconi	23 (2)	22
Grillo	18 (3)	17
Vendola	18 (9)	21

Fonte: Sondaggio Demos&Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

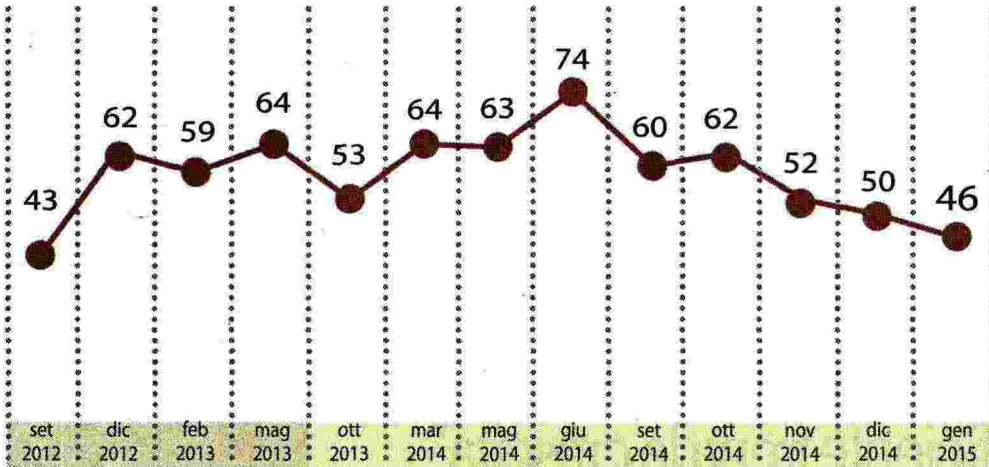
IL GRADIMENTO DEI LEADER TRA GLI ELETTORI DEL PD

Che voto darebbe, su una scala da 1 a 10, a...

(valori % di quanti esprimono una valutazione uguale o superiore a 6)

Renzi	74
Alfano	36
Vendola	23
Salvini	23
Meloni	22
Berlusconi	12
Grillo	6

Il gradimento di Matteo Renzi - Serie storica

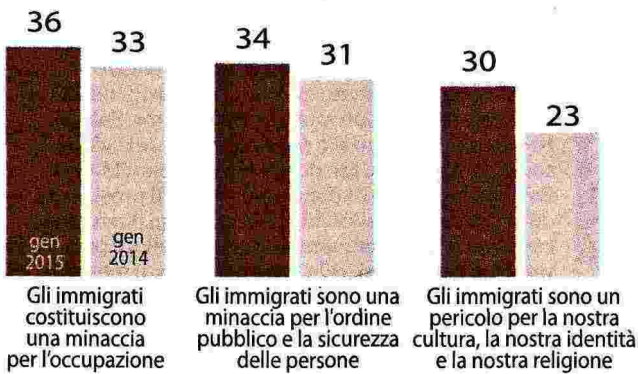


Fonte: Sondaggio Demos&Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

LE OPINIONI SULLA PRESENZA DEGLI IMMIGRATI

Mi può dire quanto si sente d'accordo con le seguenti affermazioni?

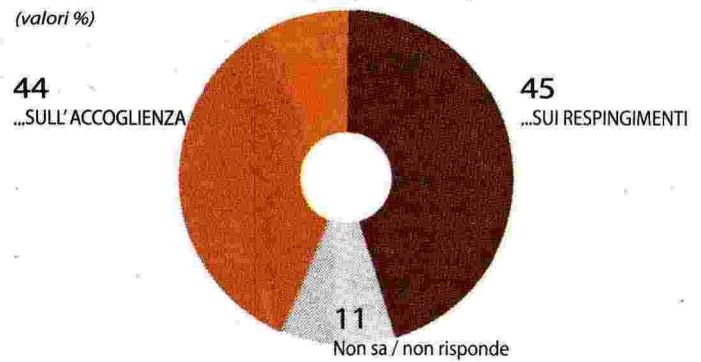
(valori % di coloro che dichiarano di essere moltissimo o molto d'accordo, al netto delle non risposte - confronto con gennaio 2014)



GLI SBARCHI: ACCOGLIENZA O RESPINGIMENTI ?

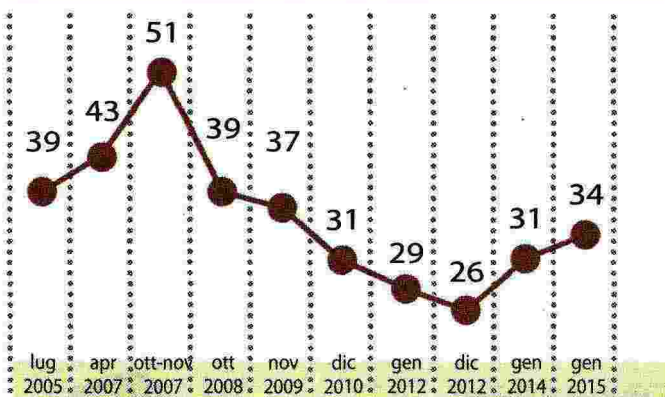
Secondo lei, rispetto alle navi di immigrati e profughi dirette verso le coste italiane, è meglio puntare soprattutto...

(valori %)



Fonte: Sondaggio Demos&Pi, Gennaio 2015 (base: 1026 casi)

Gli immigrati sono una minaccia per l'ordine pubblico e la sicurezza delle persone - Serie storica



-28 DA GIUGNO
Dopo il boom alle europee Renzi aveva il 74% di fiducia. Ora è sceso al nero. Il calo è di 28 punti